

AL CIRCOLO DEI LETTORI La presentazione del saggio del professor Renzo Crivelli

“Flash letterari”, antologia da scoprire

Nel volume la trentennale collaborazione per la “Domenica” del “Sole 24 Ore”

Letteratura e giornalismo sono due ambiti affini, che, pur con le loro peculiarità, in alcune occasioni si intrecciano, dando vita a contaminazioni straordinarie: è il caso del saggio “Flash letterari. Narrativa e poesia di lingua inglese”, ultima opera di Renzo Crivelli, professore emerito di Letteratura inglese all’Università di Trieste e critico letterario, che nei giorni scorsi è stato ospite in un incontro al Circolo dei lettori in compagnia della giornalista del Corriere di Novara Eleonora Groppetti, in cui il pubblico presente ha potuto ascoltare uno dei massimi esperti di letteratura anglofona, un vasto ambito tutto da scoprire. Frutto della trentennale

attività di Crivelli come critico letterario per l’inserto culturale “Domenica” del “Sole 24 Ore”, il saggio, pubblicato dalla casa editrice Carocci, fornisce una panoramica sulla letteratura dei paesi anglofoni, spaziando dalla letteratura inglese a quella scozzese, irlandese e americana nel corso dei secoli attraverso una serie di 112 articoli, recensioni e saggi brevi su libri di 52 autori noti e meno noti, tra i quali ritroviamo Daniel Defoe, Virginia Wolf, Robert Louis Stevenson e l’irlandese James Joyce, a cui Crivelli, presidente della Trieste Joyce School, ha dedicato diversi studi. «L’opera – ha detto Crivelli – è un insieme di narrativa e poesia, in cui la narrativa è domi-

nante, in quanto la poesia è meno letta, è più un fatto privato, ma ha la stessa dignità della narrativa. Ho inserito articoli di autori importanti come Joyce, uno sperimentatore, che scriveva in un inglese diverso da quello dell’Inghilterra, ma anche di autori di lingua inglese minori, ad esempio di paesi africani colonizzati, che ho contribuito ad introdurre in Europa». La lettura delle pagine di questa “antologia” si rivela un viaggio accessibile a tutti, con un intento divulgativo che si traduce in un linguaggio comprensibile e non accademico, un’accessibilità rintracciabile alla passata attività giornalistica dell’autore, ricordata con orgoglio: «Da giovane ho fatto una gavetta giornali-

stica scrivendo nelle pagine di cultura del Corriere di Novara – ha raccontato Crivelli parlando dei suoi esordi e ricordando le sue origini novaresi – ed è un’esperienza che non ho mai rinnegato, anche perché sono pochi i giornali che hanno pagine dedicate alla cultura. Essere cresciuto nell’esercizio umile del giornalista imponeva di scrivere a un livello comprensibile e ho sempre cercato di mantenere questa cosa anche nell’ambito universitario, abbassando il livello nella critica per farmi capire. Non è facile scrivere e divulgare la cultura e questo esercizio mi ha affinato e permesso di avvicinarmi ad un vasto pubblico».

• **Benedetta Rosina**



AL BROLETTO Renzo Crivelli con Eleonora Groppetti (foto Rosina)

